DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL COMPAGNO LONGO A MILANO

L'attacco delle donne lavoratrici ai bassi salari e agli orari inumani

La lotta contro lo sfruttamento sarà uno dei temi dominanti del Convegno dell'Industria e del Piano del Lavoro che si apre venerdì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 29. — Venerdì si aprirà a Milano il Convegno nazionale indetto dalla C.G.I.L. sul tema « L'Industria e il Piano del Lavoro ». Sviluppo della produzione e lotta contro lo sfruttamento saranno tra i temi fondamentali che il Convegno affronterà. Riunioni preparatorie si vanno svolgendo, indette dai Sindacati, dalle associazioni di massa e dalle altre organizzazioni democratiche. In questo quadro si è avuto oggi, ad esempio, un convegno della FIOT, presieduto dalla compagna Noce, in cui è stata esaminata la situazione dell'industria tessile.

Grande rilievo ha avuto anche una assemblea che si è svolta ieri nella Federazione Comunista, assemblea che rientrava nella campagna nazionale contro lo sfruttamento delle donne lavoratrici indetta dall'U.D.I. e dai Sindacati. Il compagno Longo ha parlato ai quadri e alle attiviste femminili della provincia di Milano e delle altre province padane.

Longo ha preso spunto dalle recenti dichiarazioni del dott. Costa secondo le quali vi è oggi in Italia un eccesso di retribuzioni per le donne lavoratrici, dimostrando che evidentemente il presidente della Confindustria vede i salari femminili col binocolo rovesciato. Nel settore metallurgico, dove i salari non sono tra i più bassi, le donne di 1 categoria guadagnano 31,10 all'ora mentre l'uomo ne prende 44,45 e cioè il 30 % in più a parità di lavoro: anche il manovale comune prende più delle donne di 1 categoria. Gli stessi scatti si hanno per la 2 e 3 categoria. Per l'indennità di contingenza le donne ricevono il 13 % in meno e così si dica per tutte le altre voci del salario.

Le stesse considerazioni valgono per quanto riguarda il ritmo di lavoro. Longo ha portato una documentazione impressionante sullo sfruttamento realizzato nelle fabbriche ai danni delle donne. Nel cotonificio « Bellora » di Bergamo, in 6 ore di lavoro al giorno per 5 giorni alla settimana le donne producono oggi più di quando lavoravano 7 ore al giorno per 7 giorni. Nel reparto gomme di biciclette alla Pirelli si è passati da 800 copertoni a 2000 senza il relativo incremento di personale. Le 8 ore sono oggi da riconquistare in centinaia di fabbriche. I dolci e le caramelle della « Perugina » sono il risultato di uno sfruttamento inaudito: 10-12 ore al giorno di lavoro. Le lavoranti a domicilio non hanno addirittura alcun orario di lavoro.

Ci sono giornalisti padronali, ha proseguito Longo, i quali affermano che le donne vanno a lavorare per comprarsi le calze di seta. « Bene: noi diciamo chiaro a questi signori che noi vorremmo che si potesse lavorare in Italia per comprare le calze di seta, per procurarsi un tenore di vita migliore sotto tutti i punti di vista e quelle soddisfazioni della civiltà che invece sono purtroppo negate alla maggioranza delle classi lavoratrici. Una società progressiva deve sviluppare i bisogni della popolazione, non comprimerli, perchè aumentare i bisogni significa aumentare la produzione e quindi il benessere generale ». A questa esigenza Longo ha legato il Piano del Lavoro, che mira ad ottenere appunto il massimo assorbimento possibile della mano d'opera con la migliore utilizzazione dei fattori produttivi.

La liberazione delle donne — ha concluso Longo deve essere opera delle donne stesse. Già dopo la presa di posizione dell'U.D.I. e della Commissione femminile della C.G.I.L. sono stati costituiti i Comitati di iniziativa delle donne lavoratrici che hanno cominciato una campagna di riunioni di officina, di rione, di settore, per mobilitare le masse e per compilare delle delegazioni le autorità, i padroni, i parlamentari ecc. Importanti successi sono stati già raggiunti là dove l'azione è stata iniziata: le lavoratrici della « Michelin » hanno ottenuto cuffie speciali e supplementi salariali per i lavori disagevoli, l'applicazione di aspiratori contro la polvere e l'umidità, posti-asilo per i bimbi, il diritto a fermare le macchie all'ora dei pasti; così all'« Olcese », così al « Cotonificio » di Torino, ecc.

Al termine dell'assemblea è stato preannunciato che, oltre al Convegno del 2-4 giugno, si terrà il 29 giugno, sempre a Milano, un grande « Congresso della donna lavoratrice ».

G. T.

Arrestato in agro di Orgosolo un sanguinario bandito sardo

NUORO, 29. — Uno dei più sanguinari banditi della Sardegna Giuseppe Dettori di anni 26, è stato arrestato in agro di Orgosolo.

Egli è imputato di triplice omicidio aggravato in persona di tre carabinieri, di sette tentati omicidi di vari altri reati.

LE ELEZIONI NELLA REPUBBLICA POPOLARE ALBANESE

Un intero popolo in festa ha dato il suo voto al Fronte

Altissime percentuali a Tirana, Durazzo, Korka, Elbasan, Argirocastro e Valona - Hoxha festeggiato dalla popolazione dopo il voto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TIRANA, 29. — *Non si conoscono ancora i risultati completi delle elezioni albanesi, ma dai risultati definitivi di numerosi seggi finora pervenuti, si delinea già chiaro il successo del Fronte Democratico che ha raccolto la quasi totalità dei voti. Ecco alcune fra le più significative votazioni: Tirana (seggio n. 5): votanti 99,10%, per il Fronte 99,09%; Durazzo (seggio n. 12): votanti 99,95 per cento, per il Fronte 98,19 per cento; (seggio n. 10): votanti 99,28 per cento, per il Fronte 98,48 per cento; Korca (seggio n 53): votanti 100 per cento, per il Fronte 99,20; Elbasan (seggio n. 18): votanti 99,55 per cento, per il Fronte 99,29; Kukes (seggio n. 60): votanti 99,82 per cento, per il Fronte 98,18; Argirocastro (seggio n. 39): votanti 99,89 per cento, per il Fronte 99,31; Peshkopi (seggio n. 69): votanti 99,42 per cento, per il Fronte 98,80; Shkodra (seggio n. 95): votanti 98,85 per cento, per il Fronte 98,17; Valona (seggio n. 117): votanti 99,86 per cento, per il Fronte 99,84.*

Credo che non potrò dimenticare mai lo spettacolo a cui ho assistito ieri in occasione di queste elezioni. Tutto un popolo era in festa e celebrava i suoi grandi successi sulla via della costruzione del socialismo. Gli elettori che avevano già votato si riunivano nelle vie e nelle piazze delle città e danzavano al suono di piccole bande improvvisate, tenendosi per mano; altri ascoltavano il suono delle « kasapce », le bande nazionali oppure seduti in gruppo, all'ombra di qualche grande albero, cantavano in coro accompagnandosi con un'organetto o una chitarra.

Nell'interno dei seggi gli elettori si susseguivano dinanzi alle urne; giovanissimi di diciotto anni che per la prima volta erano ammessi a votare, vecchie donne nei caratteristici costumi musulmani, ragazze dall'aria spigliata, decorati del lavoro e della lotta di liberazione; presentavano il certificato elettorale, si facevano consegnare dal Presidente la pallina per la votazione (il regime popolare ha adottato questo sistema per garantire la segretezza del voto al gran numero di analfabeti ereditati dal passato regime) e tenendola stretta nel palmo della mano introducevano il pugno chiuso nelle due urne affiancate, prima in quella a favore e poi in quella contro il Fronte Democratico, lasciandola cadere nell'urna prescelta.

Dovunque le urne del Fronte, su cui erano affisse le fotografie e la biografia del candidato della zona, erano inghirlandate di fiori: gerani, rose, garofani, roselline di macchia. In molte località le urne erano sovrastate dalla colomba di Picasso, la colomba della pace.

Enver Hoxha ha votato alle dieci in un seggio posto a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione una modesta palazzina nel centro di Tirana. Lo abbiamo visto uscire dal seggio, con in braccio un mazzo di fiori che gli avevano donato i suoi elettori e l'altro braccio intorno alle spalle ricurve di una piccola vecchia vestita di nero, la madre di un eroe caduto durante la resistenza. La folla lo circondava, si stringeva festante intorno a quest'uomo che la stampa imperialista raffigura asserragliato nella sua residenza difesa da poliziotti, quasi fosse un dittatore sud-americano o un tenebroso satrapo orientale, e che invece ha un'espressione quasi dolce, e il volto raffinato e assorto del professore di filosofia che egli era prima di fondare e dirigere il partito comunista albanese.

La folla lo attorniava, lo abbracciava, gruppi di bambini gli si attaccavano agli abiti e gli davano altri fiori. Così circondato e accompagnato dal suo popolo, Hoxha è giunto fin sulla soglia di casa.

Nel seggio elettorale dove aveva votato Hoxha mi sono avvicinato a un gruppo di contadini e di operai venuti dall'estrema regione settentrionale del Paese per avere lo onore di votare nello stesso seggio in cui votava il capo del partito. Il più vecchio del gruppo, che indossava il costume tradizionale della zona di Koplik, al confine jugoslavo (fez bianco, corpetto ricamato in oro su fondo nero, cintura di seta a colori, pantaloni bianchi di lana e una larga giubba grigia con risvolti di velluto) mi ha raccontato della sua casa che i tedeschi bruciarono e che ora i titini, in una delle loro incursioni provocatorie, hanno di nuovo incendiato. « Ma noi non abbiamo paura dei titini — mi ha detto — noi stiamo costruendo la nostra Patria e vogliamo vivere in pace, ma nessuno ci fa paura ».

« Eppure siamo un piccolo popolo — ha commentato un giovane operaio — siamo solo un milione o poco più. Ma con l'Unione Sovietica siamo 200 milioni ».

FRANCO CALAMANDREI

PRIMA ANCORA DI CONOSCERE I TERMINI DEL PIANO

Avventata adesione di Sforza al cartello proposto da Schuman

Palazzo Chigi annuncia l'invio di una delegazione per partecipare alle trattative che avranno luogo a Parigi

Palazzo Chigi ha confermato ieri ufficialmente l'adesione dell'Italia al piano Schuman per il cartello internazionale dell'acciaio e della produzione di carbone. L'ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, ha già comunicato tale adesione al Quai D'Orsay, dietro istruzioni di Palazzo Chigi.

Alla conferenza per il piano che si aprirà tra breve a Parigi, promossa dal governo francese, parteciperà anche una delegazione del governo italiano. Ciò — si apprende in ambienti governativi — sanzionerà l'adesione dell'Italia al cartello. L'annuncio dell'adesione del governo italiano verrebbe dato domani stesso dal governo francese in un comunicato ufficiale, nel quale saranno rese note le adesioni pervenute.

Come è noto nei giorni scorsi il governo francese ha indirizzato delle note alle varie capitali europee, allo scopo di assicurarsi l'adesione dei singoli stati ai principi enunciati da Schuman.

Le sollecitazioni francesi tuttavia, sono ben lungi dal trovare piena adesione presso tutti gli interpellati.

Ad esempio, l'Inghilterra ha chiaramente mostrato la sua riluttanza a partecipare a negoziati veri e propri. Essa si è limitata dapprima a promettere l'invio di « osservatori » e in seguito, pur accettando di partecipare a negoziati più impegnativi di quelli auspicati, ha rifiutato di prendere un impegno preciso, contenendo la sua adesione in termini generici.

Ben diverso atteggiamento ha tenuto invece, come si vede, il nostro ministro degli esteri, il quale si è affrettato a dare la sua adesione al cartello senza nemmeno aver richiesto quelle garanzie e quelle minime precisazioni indispensabili in una trattativa così impegnativa per la vita del paese.

Il ministro Togni, ha già insediato ieri mattina il Comitato tecnico ristretto presso il suo Ministero per l'esame del progetto francese la cui presidenza è stata affidata al dottor Santoro. Tale comitato — a quel che si apprende — costituirà il nucleo della delegazione italiana.

Parigi sollecita a Londra impegni « definitivi »

PARIGI, 29. — Il governo francese, insoddisfatto della risposta ricevuta sabato scorso da quello britannico, circa l'adesione al cartello internazionale dell'acciaio, invierà — a quanto si apprende da fonte ufficiosa — una seconda nota con la quale chiederà a Londra di prendere un atteggiamento « preciso e definitivo » nei riguardi del piano Schuman per il cartello.

Si apprende intanto che, nella seduta pomeridiana di ieri al Congresso socialdemocratico il segretario generale del partito, Guy Mollet, ha formulato varie riserve riguardo al piano Schuman. « Non si deve salvare il capitalismo tedesco e quello francese trasferendo in Francia i due milioni di disoccupati che sono al di là del Reno », egli ha detto, ed ha chiesto poi che un'eventuale organizzazione franco-tedesca venga sottoposta al controllo di altre organizzazioni internazionali e di lavoratori.

Il partito, al termine del congresso, ha approvato le seguenti condizioni per l'adesione al piano proposto da Schuman:

1) che entrino a far parte del cartello il maggior numero possibile di stati e particolarmente l'Inghilterra; 2) che le organizzazioni sindacali abbiano una loro, efficiente rappresentanza in seno agli organi direttivi del cartello; 3) che tali organi vengano muniti di concreti poteri, che diano loro modo di far valere le proprie decisioni; 4) che gli organi stessi siano responsabili verso una commissione formata a parità di diritti dagli stati membri del cartello; 5) che la autorità internazionale della Ruhr venga utilizzata come organo regionale del cartello; 6) che sia impedito il ripristino della proprietà privata nelle miniere della Ruhr.

Nella mozione finale del congresso i socialisti hanno anche chiesto l'ammissione all'ONU della Cina di Mao.

La Birmania riconoscerà la Cina popolare

CALCUTTA, 28. — Il Primo Ministro birmano Thakin Nu ha dichiarato oggi che il suo nuovo governo sta negoziando con quello di Pechino per l'allacciamento di relazioni diplomatiche.

Notizie da Formosa informano che le forze nazionaliste hanno abbandonato l'isola di Lapsapniel e Lintang dove si trovavano le ultime basi navali che erano rimaste nelle mani di Ciang Kai Shek.

Bedell Smith a capo dei servizi segreti U. S. A.

WASHINGTON, 29. — Fonti bene informate hanno oggi predetto che il generale Walter Bedell Smith, già ambasciatore americano a Mosca, verrà probabilmente nominato capo del servizio segreto.

MESSA IN SCENA AGLI INTERROGATORI DI FUCHS

L'Ovra americana usa la "macchina della verità,,

Si prevede prossimo l'arresto di scienziati britannici come presunti complici della "spia atomica,,

LONDRA, 29. — Nella prigione di Wormwood Scrubbs, dove si trova rinchiuso, lo scienziato atomico Klaus Fuchs sta subendo esattamente da una settimana da parte di due agenti federali investigativi americani, estenuanti interrogatori, accompagnati da proiezioni cinematografiche nel corso della quali centinaia e migliaia di « individui sospetti » passano sotto gli occhi dell'interrogato perchè egli dica se li ha visti, conosciuti, o se sono stati complici con lui.

Si apprende ora che fra il materiale giunto sabato da Washington vi è perfino uno strumento elettronico per « scoprire » la verità, o meglio « per appurare se il Fuchs dice bugie o meno ».

Gli interrogatori di Fuchs sono da mettersi in relazione con il noto arresto, da parte degli agenti americani del FBI, del medico Harry Gold, di Filadelfia che sarebbe « complice » dello scienziato inglese.

E' opinione diffusa, a Londra, che tutta la messa in scena organizzata con i « sensazionali » interrogatori di Fuchs culminerà nell'arresto, come « spie atomiche » di scienziati britannici e canadesi.

Un ispettore di Scotland Yard ha dichiarato che « speciali precauzioni sono state prese dalla polizia inglese per impedire la fuga di alcune persone sospette e sopratutto di dieci individui il cui nome correrebbe presto sulle bocche di tutti e il cui arresto è imminente ».

Un corridore ucciso in un incidente d'auto

GENOVA, 29. — Stamane in seguito allo slittamento della macchina — una Aprilia — lungo Corso Italia, il corridore automobilista Franco Sardi, abitante a Sampierdarena, è rimasto ferito in modo gravissimo. Il Sardi è deceduto stasera in ospedale.

Condannato l'assassino del compagno Pantieri

FIRENZE, 29. — La Corte d'Assise di Firenze ha stasera condannato gli autori dell'assassinio del compagno Leopoldo Pantieri, Segretario della Sezione comunista di Teodorano di Meldola (Forlì) Giuseppe Foschi è stato condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione di cui 2 anni condonati. Per detenzione di armi da fuoco e per rissa sono stati condannati Romano Comandini a un anno e 6 mesi e Alvaro Comandini a 6 mesi. I due ultimi imputati sono stati assolti dall'imputazione di concorso nell'omicidio del compagno Pantieri.

5 famiglie senza tetto per l'incendio d'un palazzo

VENEZIA, 29. — Cinque famiglie sono rimaste senza tetto in seguito ad un violento incendio che si è sviluppato stasera in uno stabile di Rio Terrà dei Pugni a Santa Margherita. Il fuoco, divampato nelle soffitte, ha distrutto interamente, nonostante la pronta opera dei pompieri accorsi con quattro motopompe, l'intero terzo piano e una parte dei due piani sottostanti. I danni salgono a venti milioni.

ORRIBILE DELITTO A NEW YORK

Getta dal 5° piano il marito paralitico

Prima del crimine la donna aveva vestito la vittima dei suoi panni migliori, mettendogli anche un fiore all'occhielio

NEW YORK, 29. — Una donna piuttosto anziana, dai capelli grigi e dalla corporatura grassoccia, certa Anna Bornholdt, ha ammesso oggi di aver gettato il proprio marito, immobilizzato da una paralisi, dalla finestra della cucina, al quinpiano della propria abitazione.

L'assassina, che sembra aver agito per collasso nervoso per la tensione in cui era tenuta dalle continue cure che rivolgeva al marito, un ometto fragile e delicato che era stato costretto a rimanere a letto da una paralisi fin dallo scorso novembre, ha raccontato che l'uomo la sconguirò, mentre veniva tenuto sospeso nel vuoto dalle robuste braccia della consorte di non gettarlo giù.

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare che già due settimane fa la donna aveva effettuato una « prova generale » della defenestrazione.

Infatti una vicina di casa, la signora Mabel Sillekens, ha riferito che già due settimane or sono la donna le raccontò di progettare « il lancio di mio marito dalla finestra », e che tale riguardo essa aveva vestito il proprio consorte, con il suo migliore vestito da passeggio, sollevandolo quindi tra le braccia e tenendolo sospeso nel vuoto, al di fuori del davanzale.

Tuttavia il marito la pregò di non farlo, e la donna acconsentì a rimetterlo a letto. La teste ha specificato di non avere creduto al racconto della donna, in quanto questa da un po' di tempo prorompeva di tanto in tanto in affermazioni stravaganti. L'altro ieri sera la donna portò ancora il marito tra le braccia alla finestra della cucina, dopo averlo vestito dei panni migliori, avergli fatto mettere i guanti e perfino un fiore all'occhiello della giacca. « Vai a prendere un pò di aria, caro » disse all'uomo terrorizzato. E aprì le braccia, ritirandosi tranquillamente, mentre il marito precipitava nel vuoto.

La polizia inglese contro un sadico strangolatore

LONDRA, 29. — Centinaia di poliziotti e di investigatori hanno iniziato oggi all'alba una gigantesca caccia all'uomo per rintracciare l'individuo che sabato scorso ha quasi denudato una ragazza, certa Agnes Mary Walsh, strangolandola poi con una delle sue calze di seta.

Gli esperti di Scotland Yard, che hanno esaminato il corpo seminudo della fanciulla, nella stanza che essa aveva affittato per i suoi convegni con l'uomo che essa avrebbe conosciuto casualmente a Londra, ritengono che l'assassino sia un sadico, affetto da disturbi mentali simili a quelli di Neville Heath, un altro famoso assassino che qualche anno fa faceva a brani i corpi delle donne da lui prima amate e poi assassinate.

La borsetta della ragazza è stata trovata aperta e vuota, ma gli agenti ritengono che l'assassino abbia voluto in cenare una rapina per sviare le tracce. Le ferite inferte al corpo della ragazza, che viene descritta di notevole avvenenza, inducono a pensare ad altri due delitti consumati nel 1948, contro due donne uccise nelle stesse circostanze, e delle quali non si riuscì mai a scoprire l'assassino.

De Gasperi solidale con Spataro

(Continuazione dalla prima pagina)

e morale dei dirigenti democristiani. De Gasperi e Spataro sembrano non rendersi conto che in tal modo essi tolgono ogni valore perfino al ripiego di querelare Viola. Il magistrato infatti si troverà nella situazione imbarazzante di giudicare un ministro in carica che gode della solidarietà e dell'appoggio di tutto il governo; e poichè non si tratta di una bega qualsiasi, ma di una grave questione politica, le mancate dimissioni di Spataro equivalgono a una indiretta pressione sulla magistratura.

E' interessante d'altra parte che nel comunicato ufficiale che riporta le dichiarazioni presidenziali, approvate all'unanimità dal consiglio dei ministri, non si faccia parola della questione dell'inchiesta parlamentare. Evidentemente i partitini pur essendo stati costretti a solidarizzare con Spataro e gli altri accusati, non si sono voluti dare completamente le mani prima della discussione parlamentare.

A conferma di ciò venivano le dichiarazioni che Saragat, prima di partire per Copenaghen, faceva a un nostro redattore: « Il governo, diceva il segretario del PSLI, ha fatto bene a dare la propria solidarietà all'on. Spataro, in base agli elementi acquisiti; ma anche essendoci una querela in corso è il Parlamento che deve stabilire se l'azione giudiziaria può assorbire o meno l'inchiesta parlamentare ».

Congresso antigovernativo delle province italiane

TORINO, 29 — Domenica a Palazzo Madama si è aperto il XII Congresso della Unione delle Provincie d'Italia con la partecipazione dei delegati di 78 Deputazioni Provinciali. Erano presenti l'on. Pinocchiaro Aprile, Presidente dell'Unione, il compagno Sforzini in rappresentanza del Sindaco indisposto, il Ministro delle Finanze, Vanoni, il sen. Molè, in rappresentanza del Senato, i Sottosegretari Bovetti, Bubbio, Vaccari e numerosi altri deputati e senatori, fra cui Negarville, Anselmi, Castagno, Sacco.

La nota caratteristica ai lavori del Congresso è stata data dalle rivendicazioni e dalle proteste contro la politica del Governo. Sia le relazioni ufficiali che gli intervenuti di qualsiasi parte, sono stati di aperta condanna della politica economica e finanziaria illustrata dal Ministro Vanoni, il quale ha risposto negativamente alla richiesta di adeguate integrazioni dei bilanci deficitari delle provincie.

Il Congresso ha invitato il Consiglio Nazionale, che è stato riconfermato in carica, di far presente ai Presidenti delle Camere ed al Governo il voto delle Deputazioni perchè siano sollecitamente portati a termine i lavori per la definizione della legge elettorale e venga al più presto fissata la data delle elezioni.

Camicie, Camiciole estive, Pijama DI GRAN CLASSE

AGAN

TAGLIE PERFETTAMENTE CALIBRATE
COLLI ASSOLUTAMENTE INDEFORMABILI

Se volete un capo di biancheria per uomo e per ragazzo elegantissimo e di grande durata chiedete al Vostro fornitore la marca

AGAN

NEGLI SPLENDIDI TIPI DELLA SERIE AUREA:
FIUME - LONDRA - CAPRI - SETA PURA - BRUMMEL
ARIOSA - FLORIDA - MESSICO - DORIDE - DUBLINO
INFINITA GAMMA DI COLORI E DISEGNI

UFFICIO VENDITE ALL'INGROSSO (esclusivamente a negozianti) — Telefono 565-237

FLORA

VIA COLA DI RIENZO DAL N. 277 al N. 289

TESSUTI MODELLO
SETERIE - COTONERIE - STOFFE PER UOMO
BIANCHERIA - TAPPEZZERIA - TENDAGGI
OTTIME CONDIZIONI PER VENDITE RATEALI

IL FRATE DELLA SALUTE

PRECISAZIONI
sulle qualità intrinseche e medicamentose della
Tisana Kelémata

La Scienza moderna, non potendo sostituire le piante con le pillole, si vale dell'esperienza di secoli per dare alle piante il posto preminente che loro spetta nella cura delle malattie interne

La TISANA KELÉMATA è come se preparata dalla stessa Madre Natura, perchè composta di piante medicinali ed aromatiche allo stato naturale, che conservano intatte nell'infuso le loro preziose virtù curative

La TISANA KELÉMATA è una cura efficace, di **provata e sicura innocuità**: vince la stitichezza **senza irritare le mucose e senza assuefare l'intestino**

La TISANA KELÉMATA purifica il sangue e decongestiona l'organismo: cura le disfunzioni epatiche, evita emicranie, difende dalle affezioni della pelle

La TISANA KELÉMATA è un buon coadiuvante per la cura dell'ipertensione e della arteriosclerosi

LA TISANA KELÉMATA combatte l'obesità

La TISANA KELÉMATA è anche una cura piacevole perchè è squisita come un tè

Prendendo la TISANA KELÉMATA tutti i giorni, la scatola **dura circa un mese.** La TISANA KELÉMATA è perciò una cura veramente economica

Migliaia di sofferenti hanno collaudato le preziose virtù curative della TISANA KELÉMATA ed esprimono ogni giorno la **loro FELICITÀ e la loro RICONOSCENZA**

ABBIATE FIDUCIA
nella
Tisana Kelémata

234